

Si moltiplicano le iscrizioni al registro nazionale e le iniziative degli organismi di categoria

I professionisti per l'alternanza

Studenti negli studi per le prime esperienze di lavoro

I settori e i percorsi offerti

	Soggetti iscritti	Percorsi offerti	Studenti ospitabili
Imprese	76%	69%	56%
Professionisti	7%	3%	1%
Enti pubblici	12%	20%	20%
Enti privati	5%	8%	23%

Fonte: elaborazione infocamere dati scuolalavoro.Registroimprese.It

Pagina a cura
di **GABRIELE VENTURA**

Ordini professionali in campo per i progetti di alternanza scuola-lavoro. Si moltiplicano, infatti, le iniziative avviate dagli studi dei professionisti per accogliere studenti per un periodo di circa tre settimane di approccio all'attività professionale. Prova ne sono gli annunci pubblicati sul registro nazionale dove si devono iscrivere imprese, enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti. Inoltre, **Confprofessioni** Lombardia ha di recente sottoscritto un protocollo con la regione e l'ufficio scolastico regionale per favorire l'alternanza scuola-lavoro negli studi professionali. Il Consiglio nazionale forense, da parte sua, ha stipulato invece un accordo con il ministero dell'università e della ricerca e vanta già oltre 40 Consigli dell'ordine locali che hanno aderito al protocollo e si sono iscritti al registro tenuto da Unioncamere. Mentre gli ordini notarili della Lombardia stanno diffondendo i primi progetti di alternanza. Ma andando a consultare il registro, si trovano annunci che riguardano tutte le professioni, con in prima fila quelle sanitarie, partite già prima dell'entrata in vigore della legge sulla buona scuola. Si va poi dai commercialisti, agli avvocati, consulenti del lavoro, geometri, ingegneri. Ma vediamo nel dettaglio i progetti avviati per preparare gli studenti all'ingresso nel mondo delle professioni ordinistiche.

Confprofessioni Il protocollo siglato da Confprofessioni

Lombardia con la regione Lombardia e l'Ufficio scolastico regionale intende promuovere, in sostanza, la collaborazione tra i tre enti per definire iniziative e attività per la realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, coniugando le finalità educative del sistema di istruzione con le esigenze del mondo del lavoro, nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione. Regione e Uslr, da una parte, si impegnano ad attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche che prevedono nella propria offerta formativa i percorsi più coerenti con lo svolgimento di esperienze in alternanza scuola-lavoro presso gli studi professionali rappresentati da Confprofessioni. Si impegnano inoltre a supportare le istituzioni scolastiche nell'individuazione degli studenti che frequentano il quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado, da coinvolgere nelle esperienze di alternanza. **Confprofessioni**, da parte sua, si impegna invece a fornire gli elementi di dettaglio necessari affinché le istituzioni scolastiche possano individuare in maniera efficace gli studenti destinatari delle esperienze di alternanza scuola lavoro. Inoltre, Confprofessioni Lombardia si impegna a organizzare una o più attività di alternanza in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, mediante la sottoscrizione di una o più convenzioni che regolamentino le attività da svolgere, la durata, gli studenti coinvolti e prevedano la progettazione comune, l'attività di valutazione e l'assistenza di tutor di riferimento.

Avvocati. Il Consiglio nazionale forense ha stipulato un protocollo di intesa con il Miur, e la commissione del Cnf per i rapporti con la Corte costituzionale ha elaborato un progetto didattico ad hoc. Il programma minimo comune di alternanza scuola lavoro elaborato dal Cnf definisce i relativi moduli di insegnamento individuati privilegiando i temi della cittadinanza attiva e consapevole, compresa la conoscenza adeguata del sistema costituzionale e della rilevanza di principi come la legalità costituzionale e ordinaria, l'eguaglianza e la non discriminazione, il pluralismo sociale e culturale. L'obiettivo è favorire la realizzazione di progetti, anche tramite i Consigli degli ordini territoriali, che hanno aderito in massa al progetto, in modo da implementare la cultura della legalità attraverso percorsi formativi che combinino lo studio teorico con forme di apprendimento pratico svolte nel contesto professionale forense.

Lo scopo è far acquisire agli studenti conoscenze, abilità e competenze in merito al ruolo dell'avvocato nella società, sia nelle attività processuali che extragiudiziali. Come detto, gli ordini locali che hanno aderito al progetto sono al momento oltre 40. Per quanto riguarda l'Ordine di Milano al momento ha una cinquantina di disponibilità dal lato dell'offerta, a fronte di una richiesta delle scuole per circa 150 studenti. Per quanto riguarda invece il progetto avviato dalla convenzione Cnf-Miur, l'Ordine risulta coinvolto anche nella fase esecutiva del progetto, che attualmente riguarda 40



studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, che hanno già svolto “seminari” frontali a scuola, e proseguiranno nel nuovo anno con altri incontri, assistenza alle udienze e così via.

Il registro. Andando a vedere gli annunci presenti nel registro che riguardano gli studi professionali, si può vedere come le offerte siano molto variegate. Si va dallo studio di architettura in cerca di uno studente del settore tecnico civile-edile, design e arredamento, allo studio di commercialisti che ricerca uno studente da inserire nell'organico aziendale per lo svolgimento di compiti amministrativi in affiancamento al tutor, al consulente del lavoro in cerca di tre risorse da formare in ambito contabile fiscale, del lavoro e tributario.

IL PROGETTO DI **CONFPROFESSIONI** LOMBARDIA*Un portale autonomo per quattro aree professionali*

Un registro telematico ad hoc per gli studi professionali. Con interfaccia semplificata, documentazione da compilare esclusivamente in via telematica e il servizio di geolocalizzazione per trovare le scuole più vicine alla sede dello studio. È il progetto avviato da **Confprofessioni Lombardia**, che vedrà la luce a inizio 2017 e sarà quindi pronto per il prossimo anno scolastico. Lo ha annunciato il presidente di Confprofessioni Lombardia, Giuseppe Calafiori, illustrando anche i prossimi progetti in materia di alternanza scuola-lavoro e i primi riscontri da parte dei professionisti.

Domanda. Come sarà strutturato questo nuovo portale che affiancherà il registro unico tenuto da Unioncamere?

Risposta. Stiamo predisponendo un portale autonomo di Confprofessioni, dedicato alle 19 categorie che ne fanno parte, suddiviso in quattro grandi aree: sanità e salute, edilizia e territorio, giustizia e diritto ed economia e lavoro. L'intenzione è infatti quella di creare un portale telematico che favorisca l'incrocio tra domanda e offerta: i professionisti devono registrarsi e indicare le settimane dispo-

ne del percorso di studio. Il nostro protocollo ha l'obiettivo di implementare il numero e la qualità dei progetti a partire dal prossimo anno scolastico.

D. In che modo puntate a sensibilizzare i professionisti?

R. Facendo comprendere loro il valore di questa possibilità: non tanto per insegnare allo studente una professione, cosa impensabile in tre

settimane, ma a fargli comprendere che il professionista è colui che è a contatto con i cittadini e con le imprese, che sa ascoltare le esigenze dei propri clienti e che interpreta le richieste e fornisce le soluzioni e l'interpretazione di norme spesso molto complicate.

In sostanza, non bisogna puntare sulle hard skills, ma sulle soft skills, ovvero sulla capacità di ascolto, di lavorare in gruppo, di interpretare le esigenze dei cittadini e di essere proattivo. È necessario, perché i progetti decollino, che il professionista vinca il dubbio su cosa far fare allo studente: come categorie professionali abbiamo la necessità di lavorare sulla formazione e sull'informazione per far comprendere il nostro ruolo sociale da restituire al territorio. Se i giovani non diventeranno colleghi, potrebbero diventare collaboratori. Aprendo i nostri studi, in definitiva, speriamo che i giovani comprendano che il professionista non è solo un onere burocratico ma può essere una risorsa per i cittadini e per le imprese.

D. Quali le categorie più interessate?

R. Come detto, le professioni sanitarie portano avanti questi progetti da anni. Abbiamo case history di professionisti che realizzano iniziative di alternanza da 12 anni, come per esempio un veterinario che oggi ha tre-quattro collaboratori che derivano proprio dal percorso di alternanza scuola-lavoro quando ancora era un'attività facoltativa. Abbiamo avuto inoltre l'adesione del comitato regionale notarile lombardo, che raggruppa tutti i consigli della Lombardia, per la diffusione di progetti. Poi, ci sono le professioni dell'area edilizia e territorio che sono chiaramente le più interessate ad avere rapporti con gli istituti tecnici.



Giuseppe Calafiori

nibili, in questo modo possono trovare le scuole che hanno lo stesso periodo di disponibilità, con in più la geolocalizzazione degli istituti più vicini alla sede di lavoro. Inoltre, vogliamo rendere più agevole l'interfaccia e fare in modo che la documentazione sia compilata esclusivamente per via telematica.

D. Confprofessioni Lombardia ha stipulato un protocollo per favorire i progetti di alternanza negli studi. Quale la risposta dei professionisti?

R. I progetti di alternanza scuola-lavoro, in alcuni ambiti professionali rappresentano una novità, mentre per altre professioni come i veterinari o i medici dentisti, sono in atto già da molto tempo con diversi casi di successo che hanno portato all'assunzione della risorsa al termi-



Pubblica amministrazione, porte aperte alle libere professioniste nei CdA

Siglato oggi a Roma il protocollo tra **Confprofessioni** e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, per favorire l'inserimento delle donne ai vertici degli enti e delle società pubbliche

Porte aperte alle libere professioniste nei consigli di amministrazione degli enti e delle società pubbliche. È quanto prevede il protocollo d'intesa siglato questa mattina a Roma tra **Confprofessioni** e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità, per promuovere e favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro e assicurare l'attuazione delle politiche di parità di genere, con particolare riguardo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla carriera ai vertici delle società della pubblica amministrazione.

«Una grande chance per le oltre 420 mila professioniste italiane. L'intesa siglata oggi con il Dipartimento Pari opportunità è un chiaro riconoscimento delle competenze e delle professionalità espresse dal mondo femminile delle professioni» commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. «Siamo fermamente convinti che le libere professioniste chiamate a ricoprire incarichi di vertice all'interno delle società controllate dalla pubblica amministrazione sapranno contribuire in maniera efficace e produttiva alla loro governance». Il protocollo punta a favorire la compliance alla normativa sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, attraverso modalità che consentano di individuare professioniste secondo metodi semplici e trasparenti e, più in generale, di offrire l'opportunità di far conoscere ai decisori pubblici professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice.

In particolare, il Dipartimento pari opportunità metterà a disposizione l'accesso alla Banca dati delle professioniste per le pubbliche amministrazioni, Pro-Rete PA, affinché le professioniste rappresentate da **Confprofessioni** possano inserire il proprio curriculum mettendo competenze e professionalità a disposizione degli enti e delle amministrazioni pubbliche.

Al tempo stesso, Confprofessioni si attiverà per promuovere l'intesa attraverso le proprie associazioni aderenti e delegazioni territoriali, anche con eventi formativi ad hoc; inoltre dovrà collaborare con il Dipartimento per le pari opportunità per favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste da inserire ai vertici delle aziende pubbliche.



Liguria, al via la detassazione negli studi professionali

Confprofessioni Liguria e sindacati hanno sottoscritto l'accordo per la detassazione al 10% sulle somme legate a incrementi di produttività

Liguria. Al via la detassazione dei premi di produttività in Liguria. Il 20 dicembre scorso, infatti, **Confprofessioni** Liguria e le organizzazioni sindacali del settore, hanno siglato l'intesa territoriale sulla detassazione dei premi di produttività, recependo l'accordo quadro nazionale sottoscritto lo scorso 6 dicembre, che consente l'applicazione di un'imposta agevolata del 10 per cento sulle somme legate a incrementi di produttività.

L'agevolazione fiscale per l'anno 2016 si applica ai lavoratori degli studi professionali che abbiano percepito nell'anno precedente un reddito da lavoro dipendente fino a 50 mila euro. La norma prevede una imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota pari al 10 per cento applicabile agli importi dei premi di risultato erogati a seguito del raggiungimento di un effettivo miglioramento dell'indicatore o degli indicatori previsti dal decreto interministeriale del 25 marzo 2016, entro il limite di importo complessivo di duemila euro lordi, ovvero di 2.500 euro per le strutture che coinvolgano pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

“L'incremento di produttività – commenta Roberto De Lorenzis, presidente di Confprofessioni Liguria – è l'elemento indispensabile per la sopravvivenza stessa degli studi, nel comune interesse dei professionisti datori di lavoro e dei dipendenti che li coadiuvano nella loro attività professionale”.

“Da una parte, i datori di lavoro professionisti – sottolinea il presidente di Confprofessioni Liguria – dovranno declinare l'accordo comunicando ai propri dipendenti e alle parti che firmatarie dell'accordo territoriale quali sono gli obiettivi, gli indici, il periodo di riferimento, i criteri di misurazione e le modalità di corresponsione del suddetto premio, secondo quanto previsto dall'accordo stesso e dalla norma di legge”.

“I lavoratori, invece, in alternativa al premio in denaro – conclude De Lorenzis – potranno scegliere prestazioni di welfare che, essendo esenti da contribuzione e da imposte, incrementerebbero ulteriormente il valore del suddetto premio, facendo diminuire il costo anche per il datore di lavoro”.

Terremoto: sindaci e associazioni di categoria insieme per la rinascita dei territori

Si è svolto ieri a Spoleto un incontro tra tutte le locali associazioni ed i sindaci della Valnerina e di Spoleto per la rinascita dei territori gravemente colpiti dal terremoto

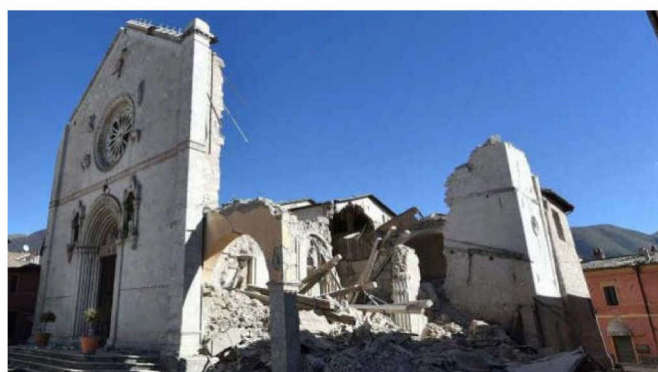
Si è svolto ieri a Spoleto un incontro tra tutte le locali associazioni di categoria (Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**) ed i sindaci della Valnerina e di Spoleto con la consapevolezza che la rinascita dei territori gravemente colpiti dal sisma potrà avvenire soltanto attraverso l'impegno e la responsabilità di tutti. L'incontro, a cui seguiranno ulteriori e periodiche occasioni di confronto allargato anche alle altre istituzioni, ha consentito di avviare un dialogo che –

nelle intenzioni dichiarate – dovrà portare ad un ruolo attivo e propositivo da parte delle associazioni e degli imprenditori che esse rappresentano. L'obiettivo è quindi – spiega una nota di Confindustria -quello di costruire insieme proposte condivise capaci di realizzare, sulla base degli strumenti messi a disposizione dalla legge recentemente approvata, compresi quelli derivanti dal riconoscimento del territorio del cosiddetto "cratere" come area di crisi complessa, una ricostruzione capace di contrastare il rischio di spopolamento creando le condizioni per una nuova fase di sviluppo e di consolidamento che vada ben oltre alla fase dell'emergenza.

Si tratta di un elemento determinante già in questa fase e soprattutto considerando che il futuro obiettivo di sviluppo economico è quello della viabilità che fin dai primissimi giorni successivi agli eventi sismici ha dimostrato tutta la fragilità di quei

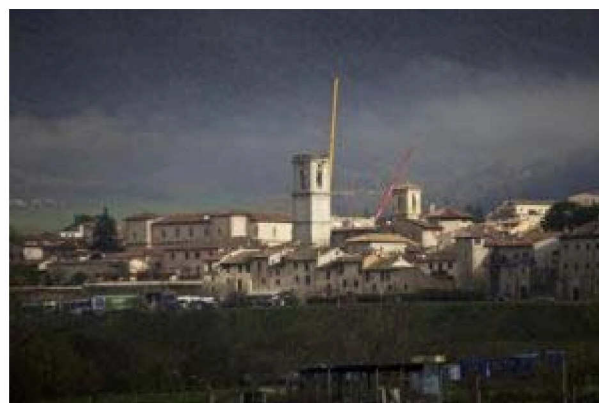


LaPresse/XinHua



territori. Laura Tulli, presidente della locale sezione di Confindustria Umbria, a nome di tutte le associazioni imprenditoriali, dopo aver evidenziato le criticità ancora presenti in Valnerina su numerosi tratti stradali, ha sottolineato l'urgenza della loro messa in sicurezza e della tempestiva riapertura di alcuni tratti, fondamentali per evitare l'isolamento e lo spopolamento di alcune zone e per favorire il transito delle merci. L'aspetto più drammatico è rappresentato dall'isolamento della Valnerina verso le Marche per i gravi danni riportati dalla SS 685 (Tre Valli Forche Canapine). I sindaci presenti hanno espresso compiacimento per l'iniziativa ed hanno manifestato impegno e volontà a collaborare con le associazioni di categoria.

Dal confronto si è evidenziata la volontà di intraprendere azioni comuni che portino sia alla più rapida soluzione dei problemi legati alla viabilità esistente, ma anche alla strategicità del completamento della Tre Valli e sulla necessità di adeguamento del collegamento stradale Spoleto-Terni per un vero rilancio di tutta la zona. Un'azione comune che vedrà l'accordo di Regione, sindaci, associazioni ed imprenditori al fine di stimolare e sostenere nuovi investimenti produttivi e commerciali per i quali sarebbe quanto mai necessario il riconoscimento di una "zona franca" nei territori colpiti, come già previsto da un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati lo scorso 14 dicembre.



LaPresse/XinHua



LaPresse/XinHua